Anno XXXII — Martedì 18 Marzo 1879 — N. 64.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

RIVISTA POLITICA

Una nuova e segnalata vittoria ha ottenuto il nostro partito nell' elezione del 1° Collegio di Torino.

Il candidato della destra, Tommaso Ferrero de La Marmora riuscì eletto con quasi cento voti di maggioranza sopra il candidato dei *progressisti*.

Bisogna aver letto come abbiamo letto noi i giornali torinesi devoti alla sinistra, il linguaggio iroso, le accuse gratuite scagliate contro il candidato dell' associazione Costituzionale, le arti adoperate per il trionfo del loro candidato, per convincersi dell' importanza di questa vittoria.

Basti il dire che i nomi del Lamarmora e del San Martino furono messi a fronte per evocare a danno del primo le dolorose reminiscenze della convenzione di Settembre e degli effetti che essa ebbe a Torino, ricordando poi che il San Martino, quale protesta alla Convenzione che toglieva a Torino la sede della Capitale, fu uno dei più strenui campioni della *Permanente* di non onorata memoria.

Ma la voce del patriottismo e dei veri interessi del paese ha trionfato sugli odi di campanile che sono pur sempre fatali alla causa della giustizia; e gli elettori moderati del 1° Collegio, gli elettori di Camillo Cavour facendo rientrare al Parlamento italiano un membro della illustre famiglia Lamarmora, possono segnare la data del 16 Marzo 1879 come quella di una gloriosa rivendicazione.

Onore a Torino!

Il sig. Ozenne, segretario generale al ministero del commercio, ha dato le proprie dimissioni. Il sig. Ozenne fu fin qui il negoziatore di tutti i trattati di commercio che la Francia fece colle altre potenze. Ignoriamo se le dimissioni da lui date siano state ispirate da particolari ragioni, oppure dalla tendenza che ora prevale nel ministero francese relativamente ai trattati.

Il sig. Ferry presentò alla Camera dei deputati di Versailles un progetto di legge tendente a riformare l' insegnamento superiore.

Questo progetto, ci dice il telegrafo, abroga le disposizioni della legge che creò il giurì misto. D' ora in poi gli allievi degli istituti liberi dovranno subire gli esami dinanzi al giurì dello stato.

Gl' istituti liberi non potranno più assumere il titolo di Università o di facoltà. Il riconoscimento di utilità pubblica avrà luogo soltanto per legge. Nessun membro di una Congregazione religiosa non riconosciuta potrà insegnare in Francia.

Se questo progetto di legge verrà approvato dal parlamento, tutte le conquiste fatte in questi ultimi tempi dal partito clericale relativamente al pubblico insegnamento, rimangono cancellate a un tratto. Le università cattoliche, non potranno più avere alcuna influenza legale.

Lo scioglimento del *Reichstag* è argomento di discussione pe' giornali tedeschi. La *Gazzetta nazionale*, or sono due o tre giorni, dipingeva con foschi colori le conseguenze di una nuova agitazione elettorale. La *Gazzetta della Germania del Nord*, che, come i lettori sanno, è giornale ufficioso, risponde all' articolo della *Gazzetta nazionale*, affermando che lo scioglimento del *Reichstag* non è tanto imminente quanto generalmente si presume, e che i pericoli presagiti non esistono che nelle fantasie dei progressisti e dei nazionali-liberali, impensieriti dallo sfavore crescente delle dottrine liberali. Questa dichiarazione della *Gazzetta della Germania del Nord* ha calmate alquanto le inquietudini, ed ora si propende a ritenere che il Governo non ricorrerà a delle nuove elezioni se non quando esso vedesse essere assolutamente impossibile di venire ad un accordo col *Reichstag* circa alle grandi questioni economiche. Si crede anche che l' imperatore non sia propenso ad uno scioglimento immediato.

Continuano ad arrivarci dolorosi ragguagli sulla catastrofe di Seghedio; i fuggiaschi scampati per miracolo dall' inondazione, trovansi ridotti all' estrema miseria. I soccorsi giungono da tutte le parti; ma il bisogno è sì grande che a mala pena basteranno. Di una fiorente città che contava 80 mila abitanti, non rimane che un mucchio di rovine. Anche le città di Szentes e Csongrad sono minacciate dalle acque; sarà ventura se potranno essere salvate.

Ancora della lettera dell' On. Sella

Sicuro; l' on. Sella avrebbe dovuto dire che i tempi d' oro del parlamentarismo in Italia sono cominciati nel marzo 1876; e che quello che è avvenuto da quell' epoca in poi è andato così bene, che meglio non poteva; e che lo spettacolo dato dalla maggioranza è pieno di conforti e promesse per l' avvenire. Così doveva esprimersi l' on. Sella, e allora sì che lo avrebbero incensato ed avrebbero magari riconosciuto che, per una volta tanto, l' illustre capo dell' oposizione può anche dire la verità. Invece egli ha detto il rovescio; ha detto che la gente è nauseata del modo in cui vanno le cose; che è ristucca di sentire parlare d' uomini sempre, e di non veder mai che si parli d 'affari, e che si conchiuda alcunchè di quello che la interessa; e che tutto questo segna un vero decadimento e nuoce al prestigio delle istituzioni ed all' autorità delle leggi. Questo ha avuto il coraggio di dire l' on. Sella, e però è naturale è inevitabile, è obbligatorio in coscienza lo scagliarsegli contro e l' addentarlo per tutti i versi, e il provarsi a buttarlo a terra, e, in mancanza d' altro, ad attentare al suo nome, e a commetterlo alla esecrazione come quello del mal genio, ed agitandolo come uno spauracchio, come una disgrazia,

L' on. Sella, per fortuna sua, ha una tempra d' acciaio e questa mitraglia che gli scaricano adosso i suoi avversarii non ha potenza di ferirlo e nemmeno di produrgli una scalfittura. E tuttavia dica chi vuole cosa debba sperarsi da un' assemblea, ciascun membro della cui maggioranza riconosce senza dubbio in privato che le faccende parlamentari sono scese così in basso, che quasi minacciano di arenarsi irremediabilmente, e che alla prima voce di un avversario che osa constatare il fatto deplorevole, si leva inviperita e si prova a soverchiarlo con ogni arma che il dispetto e l'ira di parte somministrano.

Intanto però la lettera dell' on. Sella all' on. Chiaves, questa lettera che ha suscitato un così gran tumulto, e che ha dato Domenica a Torino un primo ottimo frutto, è lì, e ci rimane, e non ci sono altre lettere ed altri appelli che possono meglio di esso corrispondere a ciò che il pubblico vede, e crede, e biasima, e condanna. Il frutto della franchezza del-

APPENDICE

Cosmorama Letterario

IV.

La mia scialba geremiade sciorinata Mercoledì a totale beneficio delle bestie, non m' impedisce però di non ammirare con entusiasmo l' eroismo veramente romano di Upilio Faimali. E di ciò non va mai lodato abbastanza il Mantegazza che ha con tant' arte dimostrato la costanza, la fede, l' operosità, il coraggio, del suo eroe. Quando la fortuna non viene a voi, ebbene: voi andate verso la fortuna. Non è forse questo il pensiero che spinse Faimali su di una strada postale, con pochi soldi in tasca, ad avviarsi... dove? Ecco l' incognita ch' egli vedeva disegnarsi in mezzo ai densi vapori del mattino o fra i luccicanti polviscoli d' oro di un fantastico tramonto, camminando sempre come l' Ebreo Errante, verso la città immaginaria dell' imprevvisto. Seduto sul margine dei roscelli, egli divorò dei tozzi di pane intinti nell' acqua, come fece prima di lui Beniamino Franklin, tutto contento di riporsi in viaggio, accompagnato dalla misteriosa voce che gli susurrava all' orecchio ed al cuore

Alla fortuna comandar non puossi
Ma è dover nostro far di più: mertarla.

Ed egli se la è meritata.

Io non ho in animo di raccontarvi malamente l' odissea di Faimali dal momento che il Mantegazza ve la narra con uno stile che vi seduce ed innamora. Dirovvi solamente che conoscevo a fondo le pericolose avventure, le orride sofferenze, gl' incredibili atti di coraggio, gli eroici sacrificii, le sovrumane abnegazioni degli illustri refrattari le cui *Vite* sono narrate negli *Scritti Minori* di Franklin, nel *Costanza vince Ignoranza* di Craick, nel *Volere e Potere* di Lessona, nel *Self-Help* di Smiles, ma davvero non avrei mai creduto che si potesse narrare qualche cosa di nuovo, di straordinario, di commovente.

Upilio Faimali è degno di appartenere all' eletta schiera di coloro che dal nulla seppero farsi una onorevole posizione, e può ben chiamarsi fortunato se ha trovato nel Mantegazza lo scrittore che lo ha degnamente illustrato ed eternato nella memoria degl' italiani.

Trascorrendo le interessanti pagine della vita di Faimali, e fermandosi attoniti dinanzi a quegli aneddoti che vi dimostrano quanto coraggio possa avere un uomo, voi vi sovvenite di quei famosi lottatori descritti da Omero, vi ricordate che Faimali assomiglia a Polidamante di Tessaglia che riteneva il toro per le gambe di dietro; a Francesco di Vivonne che alla Corte di Francesco I° afferrava un toro per le corna, e lo fermava; a Ernaultoo, uno del seguito del conte di Foix, che aveva la forza di afferrare un asino carico di legna e di buttarselo sulle spalle come fosse un sacco di polvere di cipria. Voi vi ricordate ancora che Geronte di Sparta....

***

Il volume elegante quanto il libro delle preci di una duchessa, è dedicato alla moglie di Faimali, la quale è riuscita, come dice galantemente il Mantegazza « colla gentilezza dell' animo e le grazie del corpo a domare il più illustre domatore di belve. » Vada per quei mariti che preferirebbero di entrare nella gabbia delle più irrequiete tigri, piuttosto chè nelle camere delle loro mogli, certi di sentirsi più sicuri e felici!...

Novelle Gaie. - Neera - Milano - Brigola 1879.

Quando si parla delle donne, si deve intinger la penna nei colori dell' Iride, e versare sulle sue linee il polviscolo dorato della gentile farfalletta. La donna-letterata però entra nel dominio della critica. Premetto ciò perchè altra volta la signora *Neera* scrisse al rivistaio di Borgo Leoni una lettera mordace, perchè non gli aveva incensato il suo *Addio*, un lavoro che venne poi stigmatizzato dalla critica più autorevole.

Neera è, dunque, l' autrice del romanzo sensuale *Addio*, del romanzo psicologico intitolato *Un Romanzo*, fac-simile del *M. De Camors* di Feuillet, del romanzo *Vecchie Catene* il cui soggetto è rassomigliantissimo ad un romanzo di Bertrand dal quale lo Scribe ha tratto una delle

l' on. Sella si vedrà poi. Per ora dobbiamo contentarci di questi allarmi spasmodici del campo progressista e di queste esplosioni di stizza, dei contradditori dell' on. Sella.

Situazione del Tesoro

La situazione del tesoro, pubblicata nella *Gazz. Ufficiale* di ieri l'altro, presenta un aumento di circa 4 milioni nel e riscossioni del mese di febbraio, dipendenti per la massima parte da maggiori proventi dei servizi pubblici, dei dazi di confine e della tassa sui fabbricati. Il complesso dei due mesi di gennaio e febbraio, presenta però una diminuzione di circa cinque milioni e mezzo sui mesi corrispondenti del 1878.

Il discorso dell' on. Cairoli

Ecco il discorso pronunciato dell' on. Cairoli ricevendo le rappresentanze delle Società Operaie:

« È difficile tradurre in parole il sentimento che mi abbonda nel cuore. Questa dimostrazione segna per me un' ora di soave compenso a molti giorni nefasti. Qui, intorno a me, vedo personificato il patriottismo nella espressione del sagrificio e del lavoro, nel vincolo dei quali si rannodano i rappresentanti delle diverse provincie.

« Mi sento quindi onorato di questa dimostrazione e questo momento di emozione suscita in me il pensiero di altri tempi, perchè mi stanno nel cuore i conforti prodigatemi dalle classi operaie nel flagello delle mie domestiche sventure.

« Perciò non merito le parole pronunziate dal vostro egregio presidente, perchè suonano troppo alta riconoscenza per un dovere compiuto con una soddisfazione, che avrei potuto pagare anche colla vita. Fu invidiabile fortuna per me di aver contribuito a salvare quella del Re, al quale oggi giungono da ogni parte le felicitazioni del popolo, che ammira in Lui il più sicuro custode della libertà, dell'indipendenza e dell' onore della patria.

« Io non devierò mai da questa linea diritta che segna il mio dovere.

« Questa promessa è manifestazione modesta, ma sincera della mia profonda gratitudine, che esprimo anche con fervidi voti per il prospero avvenire delle patriotiche associazioni che mirano all' apostolato del mutuo soccorso morale e materiale.

« Mi compiaccio di vedere qui molti amici e colleghi, senza distinzione di partito e di classe, tutti rappresentanti del lavoro.

« Io vi prego di riportare alle vostre società una stretta di mano che darò a tutti i rappresenti di esse.

Notizie Italiane

ROMA 17. — Contrariamente alle asserzioni di altri giornali, il *Popolo Romano* assicura che il Consiglio dei ministri approvò il progetto di riforma elettorale collo scrutinio di lista.

Assicura pure che furono fatte le nomine di trenta nuovi senatori, e che saranno pubblicate domani.

— È in fin di vita a Roma per colpo apopletico il cardinale Carlo Luigi Morichini. Egli è nato à Roma il 21 novembre 1805 è vescovo di Albano e fu ascritto al Sacro Collegio il 15 marzo 1852.

— Caravaggio mantiene l' esattezza delle sue statistiche sulle opere pie contro i dubbi sollevati testé in Senato.

TRIESTE — Leggiamo nell' *Indipendente* che il giorno natalizio del Re d' Italia è passato senza dar luogo a disordini. Sul balcone del Consolato italiano sventolava il vessillo tricolore ed i navigli italiani ancorati in porto erano pavesati a festa. Però sembra che le cose siano andate diversamente nella vicina Capodistria. Infatti scrivono da questo luogo all' *Indipendente* che la vigilia del natalizio del Re vennero sparsi per le vie scritti e proclami sediziosi e che sotto l'abitazione dell' i. r. Capitano distrettuale scoppiò un petardo con fortissima detonazione.

Notizie Estere

GERMANIA — Notizie giunte da Berlino smentiscono che l' imperatore Guglielmo abbia scritto a Leone XIII una lettera per comporre i dissidi ecclesiastici.

SVIZZERA — Telegrafano da Losanna, 16 al *Secolo*:

Ieri in Ginevra furono affissi manifesti in lingua italiana minacciatni l' assassinio di un Sovrano di Stato vicino. La polizia aprì un' inchiesta.

FRANCIA — L' ambasciatore d' Italia, il generale Cialdini, ha dato un gran pranzo diplomatico in onore dell' anniversario della nascita del Re Umberto.

Vennero invitati tutti gli ambasciatori delle grandi potenze, i quali fecero i più cordiali augurì per il Regno d' Italia.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Congresso sulle Opere Pie. — Sappiamo che per accordo intervenuto fra le Amministrazioni della Congregazione di Carità, Orfanatrofj e Conservatorj e Arcispedale di S. Anna, verrà delegato l'on. Deputato del nostro 1° Collegio prof. avv. Giovanni Martinelli, a rappresentare questi Istituti al Congresso che s' inaugurerà il 23 corrente in Napoli.

Il nuovo Ispettore di P. S. sig. Avvocato Carlo Ballaruti giunse ieri a sera nella nostra città.

Entroiti del dazio consumo. — Dal 1° Gennaio a tutto il 15 Marzo s'incassarono al murato L. 179,170. 34; al forese L. 16,631. 59; totale L. 195,801. 93 — In più del 1876 nello stesso periodo L. 12,022. 26; del 1877 L. 22,065. 43; del 1878 L. 21,669. 80.

Dagli agenti daziari furono contestate e definite dal 1° Gennaio al 15 Marzo, tante contravvenzioni il di cui importo complessivo ascese a L. 641. 64.

In Municipio. — Sabbato 22 corrente avrà luogo nella residenza Municipale l' incanto per definitivo deliberamento dei seguenti appalti:

Lavori di grossa manutenzione dei selciati delle strade di città e del forese per il 1879.

Fornitura di materiali occorrenti per i lavori di piccola manutenzione dei selciati, marciapiedi, fogne e fabbriche per il 1879.

Venerdì 21 corrente scade il termine utile per aumento non inferiore al ventesimo per la concessione in affitto delle sponde della strada di circonvallazione esterna fra Porta Po e Porta Mare e di alcuni tratti di golena lungo il Canale di Cento.

Idraulica sbagliata. — Le affermazioni arrischiate che si contengono nella lettera del sig. Nino Bonnet, da noi pubblicata nel nostro numero di Sabbato, formano il paio coi commenti che le ha dedicati la *Rivista* nel suo numero di ieri.

L'inondazione verificatasi a Comacchio in fine di Febbraio invece che alle acque degli scoli è dovuta unicamente alle alte maree ed alle burrasche che si manifestarono in tutto l' Adriatico ed anche nel Mediterraneo.

Ma ammesso anche — per mera ipotesi — che ciò fosse accaduto per effetto delle acque degli scoli, ciò vorrebbe dire che una quantità stragrande di acqua di scolo si è riversata alla fine di Febbraio nel Mezzano ed in tutte le altre valli e che quindi le terre avrebbero avuto in esse uno scolo felicissimo.

Eppure la *Rivista*, che ha nella sua redazione un abile Ingegnere, il qual Ingegnere proclama tutti i giorni la sua imparzialità, ne ricava la conseguenza che gli scoli non hanno potuto entrare nelle valli!

Lo creda la *Rivista*: l' Ingegnere Neppi si è appoggiato a dati di fatto numerosi, sicuri, che si comprovano a vicenda e ci vogliono altro che vaghe asserzioni e frasi ad effetto per confutare gli stringenti e rigorosi suoi argomenti!

Continuano le grassazioni. — Verso le ore 7 pom. di ieri l' altro, quattro individui armati di coltello e di lunghe pistole entrarono nella Casa di Giovannini Camillo abitante alla Cascina *Calderala* e dopo aver obbligato al silenzio e resa inabile ad ogni resistenza tutta la famiglia, condussero uno della medesima nelle camere superiori, dove, per primo saluto, gli irrogavano due ferite alla coscia sinistra mediante arma da taglio, e poscia si facevano consegnare il denaro che possedeva nella somma di L. 300.

Quosque tandem?

Pifferi... di pianura. — I ladri che, come annunciammo, s' introdussero nella notte di Venerdì nel negozio del sig. Guelfo Campana, arrischiarono la galera senza alcun correspettivo. Essi si sono provati ma inutilmente a scassinare un mobile ove avrebbero trovato il frutto delle loro ladresche imprese.

Arresti. — Ieri le Guardie di P. S. arrestavano due noti pregiudicati certi C. P. e I. A. per gravi disordini commessi in un postribolo e per ribellione alla pubblica forza.

Ancora della Commemorazione di Domenica. — Per un omissione incorsa nell'elenco delle varie Rappresentanze che ci venne gentilmente fornito dagli organizzatori della me-

---

sue migliori commedie intitolata *Una Catena*. Testè sono escite alla luce *Novelle Gaie*. Molte di esse sono state pubblicate, da tempo, nel *Fanfulla*.

Evviva il giornale! esclamavo l' altro giorno. — Egli è stato e sarà sempre finchè non s' inventerà qualche cosa di meglio, il più efficace istrumento che abbiano inventato gli uomini per far sapere che al mondo ci siamo e che si vale qualche cosa. Oggi, pongo un corollario, e dico: tanto l' uomo di talento quanto il Dulcamara hanno un posto per la *réclame*

Il primo ha a sua disposizione l' articolo di fondo o la rassegna quando non sono fatti colle forbici; il secondo ha l' inserzione a pagamento in terza pagina. È in questo modo che si rivela uno scrittore d' ingegno od un ciarlatano di spirito. Da correttore di bozze si può diventare ministri della Pubblica Istruzione; da facitori di manifesti si può arrivare ad impossessarsi del portafoglio del ministro dell' interno. È questione d' avere dell' eloquenza e dell' audacia. Giobbe è salito con una scala fino al cielo.

I Giobbi moderni arrivano al cielo politico o letterario mediante il giornale. Quanti uomini di genio di più conterebbe l' antichità se avesse avuto a sua disposizione l' effemeride. A Roma la si leggeva al *tabularium*, ma non era certamente il giornale che annunziava al mondo i miracoli della scienza e dell' arte. Quanto tempo ci volle, molti secoli dopo, per far sapere che si era scoperto una potenza in un grano di salnitro e di carbone, che la scienza si avanzava col telescopio fra le mani, che la bussola era stata trovata, con i suoi utili e misteriosi segreti!... Si deplorano le difficoltà a cui vanno incontro i capi delle nostre odierne spedizioni, e non si pensa a quelle che incontrò Colombo quando annunziò al doge di Venezia che un mondo colossale esisteva, dove? là, all' orizzonte, un mondo con degli alberi, dagli uomini, degli animali sconosciuti! Non vi parlo delle difficoltà che incontrarono Galileo e Copernico che diceva: « Se noi avessimo degl' istrumenti, noi vedremmo le fasi di Venere come quelle della luna. » Infatti dopo la sua morte s' inventarono gl' istrumenti e si videro le fasi di Venere, l' anello di Saturno e non so quante altre bellezze astronomiche che io ignoro completamente con quali nomi la scienza le abbia battezzate. Come il Progresso e la Civiltà avrebbero fatto più strada e più rapidamente se avessero avuto molto tempo prima il giornale del secolo XIX! Questa sera s' inventa il telefono e l' indomani quando l' Europa si sveglia, viene a sapere che cosa è l' invenzione, come agisce, la vita e i miracoli del fortunato inventore. Ed è perciò che non ho torto di gridare: evviva il giornale! Decisamente dopo il telegrafo ed il vapore, egli è la più utile e grandiosa invenzione, perchè se dal cervello d' un uomo nasce un' idea sia essa filosofica, scientifica, politica, od artistica, dove la si semina, la si vede spuntare, germogliare, dal mattino alla sera, se non nel giornale? Emilio Castelar è convinto che è l' opera più miracolosa del secolo decimonono, non solo, ma non comprende una società senza quell' immenso libro della stampa quotidiana. È naturale però che egli conchiude col dire che « è necessario comprendere tutta la dignità di questo ministero, per poterlo esercitarlo con la maestà e con la grandezza ad esso dicevole. » Purtroppo, invece, in Italia il giornalismo, meno qualche rara eccezione, è uno dei dissolventi più pericolosi della grandezza e della felicità del nostro bel paese. Di questa opinione lo erano Balbo, Guerrazzi, D' Azeglio, Mazzini, Gioberti, e molti altri.

Leggendo ancora le *Memorie d' un giornalista* di Villemessant direttore del *Figaro* di Parigi, si apprende, come i più eletti ingegni politici e letterari della Francia abbiano esordito mettendo il nero sul bianco lungo le colonne di un giornale. Ho voluto dimostrare con questa tantafera che di primo acchito ha l' aria di una viziosa digressione, che quasi tutti gli scrittori inglesi e francesi hanno, sovente, pubblicati prima i lavori nel giornale e poi li hanno passati all' editore. L' Italia ha imitato le nazioni consorelle.

E ora veniamo a *Neera*, ed alle sue NOVELLE GAIE.

Novelle Gaie! Ben vengano. La gaiezza s'avanza, oggi, tacita e lenta, muovendosi in punta di piedi, come quelle ombre che le leggende nordiche ci narrano di aver veduto comparire fra quei ruderi di castelli che siedono sul musco antico degli anni. Orazio, Marziale, Tertulliano, Sant' Ambrogio, erano d'opinione che quando l'umanità è allegra, non è alla vigilia di commettere delle colpe. È cosi grande il numero dei romanzi che ci distillano Werther, Young, Ortis, che ci analizzano col fare ipocondriaco, la tisi, il suicidio, che notomizzano le passioni più laide della umanità, che ci affogano nel più nero scetticismo, che ci dipingono un mondo dove

sta commemorazione, non fu fatto cenno della Società Orfeonica la quale non lascia passare nessuna patriottica solennità senza aggiungervi decoro col personale intervento e coll' obolo che è permesso a quel nucleo di bravi operai, e anche in questa occasione è intervenuta cantando egregiamente il *Miserere* del cav. Lucilla.

Ripariamo oggi ben di buon grado a questa involontaria dimenticanza.

Il foglio degli annunzi legali del 14 Marzo conteneva:

— 2ª inserzione dell' estratto di bando per vendita di casa con botteghe situate in Ferrara, Via Saraceno NN. 10, 12 e 14, il di cui incanto giudiziale avrà luogo il 18 aprile, ad istanza Luigia Baroni e in pregiudizio L. Vallini.

— Il Municipio di Migliaro notifica che a mezzodì del 20 corrente avrà luogo la gara col sistema della candela per l' appalto del lavoro di costruzione di una fabbrica ad uso scuole in Migliarino. — L'incanto verrà aperto in diminuzione del prezzo di lire 15,789. 87.

Prestito Comunale. — Il 15 corrente si è proceduto alla XXXª Estrazione di numero Settantuna Cartelle, delle quali 25 di prima e 46 di seconda Categoria, e sono sortiti i seguenti numeri.

Prima Categoria

224, 579, 613, 391, 16, 687, 293, 685, 24, 621, 446, 361, 528, 595, 478, 58, 267, 163, 585, 663, 273, 76, 60, 606, 290.

Seconda Categoria

1310, 154, 284, 800, 686, 640, 1219, 220, 520, 573, 895, 1108, 545, 929, 1383, 1025, 661, 1195, 1385, 1239, 463, 192, 1145, 1089, 840, 657, 596, 637, 793, 875, 233, 1176, 301, 782, 814, 1143, 760, 174, 1199, 597, 1013, 1343, 991, 1233, 114, 930.

Il rimborso seguirà presso la Cassa Comunale a datare dal 1° Aprile prossimo v.

Osservazioni Meteorologiche

17 Marzo

Bar.° ridotto a o° | Temp.° min.° + 7°, 0 C
Alt. med. mm. 763,00 | » mass.° + 14, 5 »
Umidità media: 80°, 0 | Vento dom. NE ESE

Stato del cielo
Nuvolo, Sereno. Nebbia

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
18 Marzo — ore 12 min. 11 sec. 18

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Onorevole sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*

Ferrara 17 Marzo 1879.

Mi rivolgo alla sua ben nota cortesia perchè voglia inserire nel suo pregiato giornale questa mia.

È opinione generale che io sia l'autore delle caricature del periodico *Il Vespertilio*.

Dichiaro formalmente che ciò è falso.

E tanto valga, in ispecial modo per quelli dei miei concittadini che mi onorano di loro stima ed amicizia.

Ringraziandola anticipatamente mi dichiaro con distinta stima.

Di lei preg.mo

Pietro Boldini.

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto rende noto a chiunque possa avervi interesse che essendosi reso garante (per debito di figliale gratitudine) del di lui padre Giacomo non intende di rispettare nè conoscere valido qualsiasi contratto che il suddetto fosse per fare.

Tanto si rende a pubblica cognizione per evitare equivoci.

S. Nicolò (Ferrara) 8 Marzo 1879.

Ziotti Ambrogio.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 15 Marzo 1879

FIRENZE . . .	75	44	43	78	21
BARI	47	70	51	44	17
MILANO. . . .	62	24	40	66	50
NAPOLI . . .	24	65	35	59	82
PALERMO . . .	52	47	48	58	10
ROMA.	59	78	68	32	6
TORINO . . .	51	68	48	11	45
VENEZIA . . .	81	35	51	14	88

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Costantinopoli 15. — Le trattative della convenzione coll' Austria furono riprese ma progrediscono con difficoltà.

Secondo le istruzioni spedite ai commissari turchi, la Turchia cederebbe alla Grecia una parte dell' Epiro, ma desidero di conservare Janina ed Arta.

Madrid 16. — Un decreto reale concede l' amnistia ai giornali.

Un decreto scioglie le Cortes, che si riuniranno il 1.° giugno.

Le elezioni dei deputati sono fissate pel 20 aprile; quelle dei senatori amovibili per il 3 maggio.

Un decreto nomina Molins ministro degli esteri, ed Albacelo alle colonie.

Parigi 16. — I ministri del 23 novembre consegnarono a Grévy una protesta contro l' ordine del giorno di biasimo. Essi respingono sdegnosamente l' accusa d' aver tradito il governo, e condotto la Francia sull' orlo della guerra civile, protestano pure contro la forma dell' atto, poichè l' Assemblea non ha competenza giudiziaria.

Cairo 16. — La Corte d' appello consegnò ai consoli una nota in cui dichiara che non accetterà più istanze per affari nei quali sia interessato il governo, poichè le sentenze contro esso non sono eseguite.

Cairo 16. — Vivian, console generale inglese, è stato chiamato a Londra per conferire coi ministri sulla situazione dell' Egitto.

Roma 17. — Il *Popolo Romano* dice che S. M. il re nominò ieri trenta senatori.

Londra 17. — Il *Morning Pos* ha da Berlino che l' Austria ordinò ai sui rappresentanti di sostenere gli argomenti contenuti nel dispaccio di Salisbury.

Bismark smentisce l' intenzione di sciogliere di Reichstag.

Il *Morning Post* ha da Costantinopoli che la Porta spedì a Muktar altre nuove istruzioni.

Times ha da Lahore in data sedici che il vicerè è giunto a Lahore e spedì a Yakub-Kan le condizioni definitive della pace. Yakub-Kan non ha ancora risposto. Browne si prepara a marciare sopra Cabul se sarà necessario.

Cairo 17. — Riaz è dimissionario.

Szegedino 17. — L' imperatore è arrivato e fu ricevuto con entusiasmo dalla popolazione rimasta.

Pietroburgo 17. — L' *Agenzia Russa* dice che il ritardo della partenza della flotta inglese dal mare di Marmara non ha motivo politico: il governo inglese ne aveva avvisato il gabinetto di Pietroburgo.

---

non sfavilla che Arimane come nelle pagine più cupe di quell' ingegno fantastico e di quel carattere misantropo di Hawthorne che tutte le volte che noi vediamo piovere su di noi un raggio di sole, udiamo lo scoppio di una risata gioviale, il tintinnare di una sonagliera, ci sentiamo un'onda di benessere allagare la nostra anima: essa ci spinge a benedire colui o colei che ce la invia.

Il male si è che le NOVELLE di *Neera*, non sono tutte gaie, briose, esilaranti. Quelle che — a mio parere — non appartengono alla categoria delle novelle *mancate* sono: ***Una lezione di Lingua Tedesca - Come la mia anima fu perduta alla grazia - Beniamino - Don Esteban*** — un tratto di penna, una *bluette*, come dicono i francesi, ma che ha tanta vita — e, *Patrizio*. Queste sono le più interessanti come tema, le più originali come concetto, le più vispe come forma, le più leggiadre come stile. Quell' amoretto a doppia faccia di Madamigella Wilhelmine, è descritto con un'arte finissima. ***Beniamino***, ***Come la mia anima*** ecc., sono svelte, vaporose, artisticamente scollacciate, ridono e fanno dello spirito come tante dame del secolo scorso, e quei faceti avvenimenti salgono e scendono la doppia gamma della giovialità e della freschezza, con una agilità alla Patti. Tutte le altre si basano su temi che o non vi sono, o sono sottili e trasparenti come tele di ragno. Non resta al lettore che di seguire il descrittore, ma come, se la parola non è calda, rapida, pittoresca? se tutti quei personaggi schizzati ma non scolpiti, tutti quei caratteri abbozzati e non analizzati, non fermano seriamente la vostra attenzione? Non basta perchè le NOVELLE destino interesse e simpatia che lo stile sia animato e colorito, che la frase sia spiritosa, il frizzo ameno ed arguto. La novella esige, come la commedia in un atto, la rapidità dell' azione e la concisione della parola.

Un Morto, ad esempio, è una novella stemperata e scolorita. *La mia Vicina* mi dà l'idea di una delle più scialbe farse francesi od italiane. In una parola il difetto capitale delle NOVELLE GAIE è la soverchia prolissità. Se la signora *Neera*, la quale dà prova ogni giorno di possedere un ingegno pronto, duttile, analitico, distinto, di essere feconda, operosa, varia di fantasia, vuole riuscire una vera ed arguta facitrice di novelle, non ha che a prendere per modelli i maestri del *genere*, vale a dire, Boccaccio, Gozzi, Droz, Feuillet, Dickens, la Sand, la Collet, miss Gore. Certamente che Ella deve evitare di cadere nei difetti nei quali caddero tutti gli scrittori e le scrittrici che ho nominato, malgrado conoscessero come la novella è pittura ristretta della vita in ogni sua fase.

Non è questo il parere di un rivistaio autorevole, ma di un gazzettiere amico della elegante scrittrice *Neera*, e, in arte, val meglio trovare delle rudi persone che vi dicano la verità, che dei mutui incensatori. A questo proposito voglio contarne delle graziose alla signora *Neera*, ameno, istruita com'è, non le conosca digià. Tutti gli applausi di gente interessata od ignorante, guidata dallo spirito di partito piuttostochè dalla ragione, fanno più torto che riputazione. Voltaire ha lasciato scritto: « *Il vaut mieux frapper fort, que juste.* Panauti incomincia così il canto degli *Applausi*:

O voi signori DRAMATIS *persone*,
Che sul teatro della vostra gloria
Di far bramate una rivoluzione,
Non ci vuol nè talento, nè memoria;
Ma amici, partitanti, qualche strillo,
E v'applaudiran, se canta un grillo.

Rabner, distinto letterato tedesco, diceva sempre fra sè stesso: « Rabner mio; quando i critici di gusto ti criticano, diffida del tuo lavoro; quando poi ti loda lo sciocco, disfalo, tutta la tua opera è pessima. »

Metastasio c'insegna che egli la pensava in questo modo sul conto del critico:

Se l' mosse
Leggerezza nol curo;
Se follia, lo compiango;
Se ragion, gli son grato: e se in lui sono
Impeti di malizia io gli perdono.

Se mai la signora *Neera* trova in me « impeti di malizia » ebbene, sa ciò che deve fare. La Sand non ha scritto che « la donna è l' angelo del perdono? »

***

Venerdì, o cortesi leggitori, vi parlerò delle *Nuove Impressioni Letterarie*, di Pompeo Molmenti, un letterato che gode di una fama meritatissima nella repubblica letteraria.

A. Fiaschi

Le inserzioni dall' estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

Roma 15. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Sono rimandate ad altra tornata le interrogazioni di Sant Bon e di Della Rocca, ed i disegni di leggi concernenti la filossera, e dell' impianto del servizio telegrafico nei capiluoghi di mandamento.

Si approvano senza discussione le leggi di concorso dello Stato per la spesa del restauro del Duomo di Orvieto, e la transazione coll' impresa delle Messaggerie per rilievi di cavalli nelle provincie napolitane.

Corbetta presenta la relazione del bilancio d' entrata del 1879, che il presidente si riserva d' annunziare quando verrà discussa appena sia stampata e distribuita.

Si approva la legge che proroga il tempo dell' inchiesta sopra l' esercizio delle ferrovie italiane.

Nervo prende argomento per invitare il ministero a presentare entro il prossimo mese una disposizione che possa soddisfare alle esigenze del credito dello Stato e dei rapporti di questo colla Società delle ferrovie romane senza pregiudicare la questione del loro esercizio.

Il ministro Mezzanotte risponde dicendo che a tale intento vennero già fatti molti studi. Sono presentate le proposte che si stanno esaminando. Prega Nervo di lasciare al ministero libertà di azione.

Nervo desiste dalla proposta.

Il ministro Magliani presenta la situazione del tesoro al 31 scorso dicembre. Con ciò crede di avere risposto alla prima parte dell' interrogazione di Sella; rispetto all' altra parte della medesima, dice che per cause indipendenti dalla sua volontà non può presentare nel tempo consueto il bilancio definitivo e fare l' esposizione finanziaria senza l' approvazione dei bilanci di prima previsione e non ritiene opportuno nè possibile formare il bilancio definitivo e di quelli la Camera sa che parecchi non sono ancora discussi.

Soggiunge però che si deve confidare che lo siano prima che termini il mese corrente o almeno nei primi giorni d' aprile, cosicchè egli prima della metà di questo o almeno pel 15 sarà in grado, presentando il bilancio definitivo, d' esporre le condizioni della pubblica finanza.

Sella riconosce pur esso che la non ancora compiuta discussione dei bilanci di prima previsione, ha potuto trattenere il ministro a presentare il bilancio definitivo nella tornata di oggi, come solevasi, ma ciò non ostante opinerebbe che vi sia modo di presentarlo assai prima del tempo indicato e convenga farlo.

Il ministro Magliani fa notare che quanto ora succede è un caso eccezionale e non preveduto, nè prevedibile dalla legge di contabilità, che cioè pel 1.° gennaio i bilanci di prima previsione non fossero approvati dal Parlamento.

Egli dovette in conseguenza di ciò abbracciare la risoluzione annunziata anche per ossequio al Parlamento al quale non sembravagli nè certamente era dicevole che fosse venuto a decidere la rettificazione dei bilanci non ancora da esso interamente sanzionati in prima previsione.

Si procede infine allo scrutinio segreto sopra le leggi discusse che risultano approvate.

Roma 15. — SENATO DEL REGNO

Si discutono e si approvano i bilanci dell' interno, delle finanze, e del tesoro.